

# Lo stupro di Dina

*La prospettiva ebraica sulla violenza contro le donne*

**Rabbina Barbara Aiello**

Vorrei presentarmi. Mi chiamo Rav Barbara Aiello, nata negli Stati Uniti dopo la Seconda Guerra Mondiale, e io sono la prima nella mia famiglia nata in America. Mio padre, i nonni, i miei bisnonni e tutti i miei antenati sono nati in Calabria o in Sicilia di origine Spagnola.

Adesso abito in Calabria, nel piccolo paese di Serrastretta. Lì abbiamo organizzato nel 2006 la sinagoga Ner Tamid del Sud, (La luce eterna del Sud Italia) in Serrastretta - la prima sinagoga in Calabria del tempo dell'Inquisizione.

Seguo la corrente moderna/liberale/pluralistica – la corrente dell'ebraismo più grande nel mondo e dove troviamo la maggioranza delle rabbine donne.

Grazie mille per l'opportunità di spiegare la storia della signorina Dina, la ragazza della Tora che è stata violentata e la prospettiva ebraica sulla violenza contro le donne.

La Torah è composta dai cinque libri di Mosè, i primi libri della bibbia ebraica (o antico testamento). Nel libro di Genesi troviamo la storia di Dina e come è stata violentata da un principe di nome Sichem.

Queste sono le parole della Torah, in Genesi capitolo 34:

*1 Dinà figlia di Leà, cui (questa) partorì a Giacobbe, uscì a vedere le donne del paese. 2 Vedutala l'hivveo Sichem, figlio di Hhamòr principe del paese, **la prese, e facendole violenza, giacque seco lei.** 3 Il suo animo rimase attaccato a Dinà figlia di Giacobbe; amò la giovine, e le parlò al cuore. 4 Disse poi Sichem a Hhamòr suo padre: Prendimi per moglie questa fanciulla.*

La storia continua nella Torah ma non sentiamo mai la voce di Dina. Una spiegazione dalla prospettiva di Dina non esiste. Secoli dopo secoli i saggi hanno speculato su questo, ma generalmente dalla prospettiva degli uomini.

Oggi voglio darvi la mia interpretazione dal punto di vista di Dina. Io voglio fare per voi la voce di Dina:

*Sono Dina, figlia di Leah e Jacob. All'epoca avevo sei fratelli maggiori e io ero l'unica figlia della nostra famiglia. Ricordo quanto ero felice che la nostra famiglia si fosse trasferita in una nuova città. Era una grande città con un enorme mercato e molte persone interessanti. In questo particolare giorno ho deciso di lasciare la mia casa e andare in città dove erano riunite molte giovani donne come me. Lì le ho viste parlare, e volevo presentarmi e fare nuove amicizie. Purtroppo non ho mai raggiunto il mercato. Dall'ombra emerse un uomo. Ora so che il suo nome era Sichem e che era un principe, molto ricco e famoso.*

*Mi ha bloccato e non mi ha lasciato passare. Mi ha messo le mani addosso e mi ha trascinato tra i cespugli, mi ha strappato i vestiti e mi ha violentata. Non c'era nessuno che sentisse le mie urla. Ero isterica. Non potevo smettere di piangere. Sichem, il principe, ha cercato di consolarmi. "Stai calma, bella mia," disse. "Non preoccuparti. Mi piaci. Ti voglio sposare!". Ero mortificata e stupefatta. Che maiale! Come poteva pensare che avrei voluto sposare l'uomo che mi aveva violentata?*

*Finalmente mi ha lasciato andare a casa. Ho detto a mio padre cosa era successo. Sono grata che mio padre non fosse arrabbiato con me per aver camminato da sola sulla strada. Non mi ha biasimato per quello che è successo.*

*Ma papà non era arrabbiato neanche con il principe Sichem per avermi stuprato. A proposito di ciò, il babbo non disse nulla. Invece aspettò che i miei due fratelli, Simeone e Levi, tornassero dai campi. Hanno parlato di Sichem e ha detto che anche se mi ha violentata, voleva sposarmi.*

*Gli uomini della famiglia hanno discusso la situazione ... Papà... mio fratello... l'altro fratello...ma nessuno ha chiesto la mia opinione. Se mi costringevano a sposare il mio stupratore, potevano proteggere l'onore della famiglia. Quindi i negoziati si sono svolti. Sichem ha offerto un "prezzo per la sposa".*

*I miei fratelli hanno detto che avrebbero accettato l'offerta se tutti gli uomini della comunità fossero d'accordo con la circoncisione. Erano d'accordo. Ma i miei fratelli non hanno negoziato in buona fede. Invece hanno ucciso tutti gli uomini nel villaggio di Sichem.*

*Finalmente mio padre parla. Quando parla con i miei fratelli li critica per la violenza che hanno portato alla comunità di Sichem. Mio padre disse: "Ora guarda cosa avete fatto. Mi fate stare male ... una brutta figura... di fronte agli estranei ". Non una volta mio padre ha parlato contro la violenza che Sichem mi ha fatto!*

*I miei fratelli e mio padre hanno litigato a lungo nella notte.*

*La Torah racconta della loro argomentazione:*

***Giacobbe disse a Simeone ed a Levi: Voi m'avete danneggiato rendendomi odioso agli abitanti del paese, ai Cananei (cioè) ed ai Perizzei. Io sono in poca gente, essi possono unirsi contro e battermi, in guisa ch'io rimanga distrutto, colla mia famiglia. 31 Essi dissero: Doveva dunque egli trattar nostra sorella qual prostituta?***

*Dopo l'uccisione di Sichem e dei suoi uomini, i miei fratelli mi hanno trovato nella tenda di Sichem e mi hanno portato a casa dalla mia famiglia. Tutto quello che posso dirvi è che la violenza dello stupro ha portato a una vendetta violenta. Il mio nome, Dinah vuol dire nella lingua ebraica ... "giudizio." E' il mio giudizio che per me, nulla di buono può derivare da uno stupro.*

## La prospettiva ebraica sulla violenza contro le donne

Lo stupro di Dina è una lezione importante per la nostra epoca:

Nel 1965 Franca Viola, una ragazza di 17 anni siciliana, ha fatto scalpore quando ha rifiutato di sposare l'uomo che l'ha rapita e violentata.

Rifiutando questo "matrimonio riabilitativo" o matrimonio riparatore con l'autore del reato, si è scagliata contro le tradizionali norme sociali del tempo che dettavano tale soluzione.

Anche il Codice penale italiano ha sostenuto questa pratica, scagionando lo stupratore che sposava la sua vittima. L'articolo di legge con cui uno stupratore poteva estinguere il suo crimine sposando la sua vittima fu abolito nel 1981.

La vicenda di Franca Viola è stata trasformata in un film intitolato "La moglie più bella" e il film è diventato un esempio buono per le ragazze che non hanno voluto acconsentire ad un "matrimonio riparatore". Franca è stata una ragazza piena di coraggio.

Secoli fa Maimonide scrisse: "E i saggi comandarono che un uomo onorasse sua moglie più di quanto si onora e la amasse come ama se stesso, e se ha denaro, dovrebbe aumentare i suoi benefici in base alla sua ricchezza. Dovrebbe parlare con lei delicatamente, e non dovrebbe essere né rattristato né arrabbiato".

Testi ebraici proibiscono esplicitamente a un uomo di costringere la moglie ad avere rapporti sessuali. Secoli fa Rabbi Hillel ha insegnato: "Se io non sono per me stesso, chi sarà per me? Se non sono per gli altri, cosa sono? E se non ora, quando?".

Ciò significa che non solo dobbiamo prenderci cura di noi stessi, ma dobbiamo prenderci cura degli altri. Questo insegnamento rafforza il valore di aiutare le donne sopravvissute alla violenza e insegnare alle donne come prevenire la violenza in futuro.